



RASSEGNA STAMPA

23 aprile 2020

INDICE

ANBI VENETO.

23/04/2020 Il Gazzettino - Padova Allarme siccità, a rischio l'intero raccolto del grano	4
23/04/2020 Il Gazzettino - Padova Stagione irrigua scatta il piano del consorzio	6
23/04/2020 Il Gazzettino - Venezia Sorveglianza nei canali con guardie a cavallo	7
23/04/2020 Il Giornale di Vicenza Una rete di scoli anti allagamenti da 130 mila euro	8
23/04/2020 Corriere del Veneto - Padova Divieti anti-epidemia, sono in calo le multe Un 25 Aprile ridotto: sarà solo con i sindaci	9
23/04/2020 Il Gazzettino - Rovigo Protezione civile: impegno ininterrotto	10
23/04/2020 La voce di Rovigo Prosegue senza sosta il sostegno a chi ha meno ed è più fragile	11

ANBI VENETO.

7 articoli

Allarme siccità, a rischio l'intero raccolto del grano

►C'è forte preoccupazione anche per i frutteti, gli orti e i tanti vigneti

►Gli agricoltori tra mille sforzi stanno cercando di seminare la soia

BASSA PADOVANA

I campi hanno sete ma la pioggia non arriva. E la siccità blocca le colture: il grano, che adesso dovrebbe raggiungere i 60-70 centimetri, è fermo a 15. I frutteti e gli orti della Bassa padovana sono a rischio e presto potrebbe toccare anche ai vigneti dei Colli Euganei. Pur di seminare la soia gli agricoltori stanno irrigando i campi "nudi".

IL RAPPORTO

È un quadro poco confortante quello dipinto da Coldiretti Padova, che si fa portavoce delle preoccupazioni di migliaia di associati di fronte al perdurare della siccità: una minaccia che si somma alle difficoltà legate all'emergenza coronavirus, con gravi ripercussioni sulla produzione e sulla vendita dei prodotti. Tra lunedì e martedì qualche precipitazione c'è stata: in media nella provincia sono caduti 15 millimetri d'acqua. Ma si tratta di ben poca cosa, anche perché le poche gocce cadute sono state subito seccate dal vento. L'agricoltura padovana, quindi, deve fare i conti con la siccità, ancora una volta. Il problema era emerso anche due settimane fa, tanto che il **Consorzio di Bonifica Adige Euganeo** aveva

chiesto misure emergenziali. Il presidente Michele Zanato, insieme ai tre colleghi a capo dei Consorzi Alta Pianura Veneta, Bacchiglione e Leb, aveva scritto all'assessore regionale Giuseppe Pan chiedendo di poter pescare dal canale Leb la quota d'acqua estiva, visto che la portata dell'Adige lo consente. La richiesta è ancora al vaglio. Il dato positivo è che già dal 1° maggio ci sarà un aumento delle quote d'acqua attingibili: 25 metri cubi al secondo al posto dei 20 pe-

scati finora ma comunque ben lontani dai 34 previsti per l'estate. E le previsioni meteo non sono rassicuranti, almeno per un'altra settimana. La situazione quindi è di emergenza: bisogna correre ai ripari con irrigazioni di soccorso massicce, almeno dove è possibile.

L'INTERVENTO

«Non si erano mai visti i getti d'acqua nei campi di grano in

questa stagione – afferma Paolo Minella, responsabile ambiente e ortofrutta di Coldiretti Padova -. Da un paio di settimane si ricorre all'irrigazione un po' ovunque. Gli agricoltori sono costretti a irrigare sul terreno "nudo", addirittura prima di seminare, come nel caso dei campi preparati per la soia. Va male anche per il frumento, che in questo periodo dovrebbe essere a fine levata e aver raggiunto un'altezza di 60-70 centimetri, invece le piantine sono di appena 15 perché lo stress idrico ne

blocca la crescita». Anche la barbabietola e il mais hanno bisogno d'acqua, così come la maggior parte dei frutteti e degli orti. Le aziende a ridosso dell'Adige o dei principali canali irrigui riescono ad attingere l'acqua, sostenendo costi importanti, ma ci sono anche ampie zone non raggiunte dalla rete di derivazione irrigua e in cui non ci sono nemmeno pozzi artesiani. Nei frutteti attrezzati, per risparmiare acqua si pratica l'irrigazione a goccia.

Maria Elena Pattaro

**MINELLA, COLDIRETTI:
«LO STRESS IDRICO
BLOCCA LA CRESCITA
DELLE PIANTINE,
SI VA AD IRRIGARE
SUL TERRENO NUDO»**





NON PIOVE Coldiretti lancia l'allarme siccità: a rischio i raccolti di frumento, ma anche i frutteti e i vigneti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stagione irrigua scatta il piano del consorzio

►L'operazione è stata anticipata di venti giorni

COLLI

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha avviato con anticipo di una ventina di giorni la complessa serie di operazioni sull'intera rete, in vista dell'ormai prossimo inizio della stagione irrigua, che secondo le previsioni dell'ente entrerà in regime di operatività al cento per cento a partire dall'inizio di maggio.

A questo proposito, l'ente ha iniziato a effettuare, già a partire dallo scorso 25 marzo, tutti gli interventi necessari alla sua completa attivazione, cominciando dalla pulizia e dalla sistemazione delle canalette irrigue e dei relativi impianti, così da garantire un funzionamento ottimale del servizio ed evitare in questo modo le temute perdite e sprechi d'acqua.

«Al momento la situazione è costantemente monitorata dal personale esterno - assicura il presidente del Consorzio di bonifica Paolo Ferraresso - e sono state soddisfatte tutte le richieste che si sono via via pervenute dalle varie aziende che debbono sopperire alla siccità dei giorni scorsi per effettuare la semina». Ferraresso entra poi concretamente nel merito delle operazioni principali: «Grazie al Leb (sigla che sta per "Lessino-Euganeo-Berico", vale a dire il canale gestito dall'omonimo consorzio ora collegato all'area ternale e collinare euganea di competenza del Bacchiglione) abbiamo provveduto ad attingere acqua dal Fiume Adige

e la stiamo distribuendo sia nella zona dei Colli Euganei, sia lungo l'asta del Bacchiglione, del Naviglio Brenta e del Nuovissimo, fino a Chioggia. Questo costituisce uno sforzo enorme a favore del mondo agricolo ed è assolutamente indispensabile in questo difficile momento - sottolinea il numero uno dell'ente - perché abbiamo la necessità di produrre in tempi rapidi cibo buono con acqua pulita per superare anche l'ostacolo improvviso che ci sta cambiando radicalmente la vita».

Chiaro il riferimento all'emergenza provocata dalla pandemia del Covid 19 che potrebbe mettere seriamente a rischio la produzione di beni alimentari frutto del lavoro della terra, con pesanti ricadute sull'economia a causa delle difficoltà in cui potrebbero trovarsi gli agricoltori locali. Soprattutto quelli che operano all'interno del vasto comprensorio dei Colli Euganei. «Il mio grazie - continua Ferraresso - va a tutti i dipendenti del Consorzio che, nonostante le difficoltà oggettive di questo periodo, stanno assicurando acqua irrigua a tutti. La mia raccomandazione particolare - conclude il presidente della struttura consorziale - è quella che non venga in alcun modo sprecata la risorsa acqua, perché si prevede una stagione quanto mai complicata».

Eugenio Garzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE DI
BACCHIGLIONE BRENTA:
«TUTTO È MONITORATO
GIORNO PER GIORNO
E OGNI RICHIESTA
VIENE SODDISFATTA»**



IRRIGAZIONE Il piano del Consorzio Bacchiglione Brenta partirà con venti giorni di anticipo per l'area dei Colli Euganei



Sorveglianza nei canali con guardie a cavallo

SPINEA

La sorveglianza sulle rive dei canali si fa a cavallo.

Lo ha annunciato il sindaco di Spinea Martina Vesnaver che, dopo aver ottenuto dal **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive** (tramite la richiesta dall'assessore Guerrino Marini) la possibilità di monitorare il territorio anche sugli argini dei canali, ha deciso di affidare questo servizio alle guardie a cavallo.

È stato quindi attivato il protocollo con l'Associazione nazionale giacche verdi, i volontari a cavallo che operano per la protezione ambientale e civile della sezione del Veneto. Il

servizio, effettuato in collaborazione col Comune di Martellago e vedrà le guardie girare nei parchi, lungo gli argini e in altre aree verdi dei due comuni.

Il gruppo Veneto è composto da 10 volontari a cavallo, che opereranno in base alle indicazioni ricevute dai sindaci Andrea Saccarola e Martina Vesnaver, effettuando servizi di pubblica utilità. "È un servizio molto apprezzato - commentano i due sindaci - e un modo per viverlo in modo diverso, da vicino. Il cavallo permette inoltre di monitorare zone magari che sarebbero difficili da raggiungere velocemente a piedi o con altri mezzi".

L'Associazione nazionale



SPINEA- MARTELLAGO Controlli con le guardie a cavallo

giacche verdi è nata nel 1992 dall'aggregazione di un gruppo di amici che hanno in comune la passione per il cavallo. Si tratta di un gruppo ambientalista e di protezione civile, composto da volontari e senza scopo di lucro. Gli associati vengono divisi in raggruppamenti locali, con un capogruppo che fa riferimento al direttivo regionale eletto da tutte le giacche verdi della regione.

L'associazione organizza anche corsi di formazione per preparare guardie zoofile, ittiche e venatorie, chiedendo poi direttamente al Prefetto o alla Città metropolitana il rilascio dei "patentini".

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MALO. Le contromisure per le zone più fragili in caso di bombe d'acqua

Una rete di scoli anti allagamenti da 130 mila euro

Comune e **consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta** stanno stilando il Piano delle acque: sono previsti interventi in via Castello e in via Colleoni a Molina

Matteo Carollo

Garantire la sicurezza sulle strade durante gli acquazzoni e le bombe d'acqua che si abbattano sul territorio soprattutto in estate. È questo l'obiettivo del Piano delle acque di Malo, documento in fase di redazione da parte del Comune e del **consorzio di bonifica Alta pianura veneta**, orientato ad individuare tutte le criticità presenti nel paese dal punto di vista idraulico. I lavori, che saranno eseguiti in base a un accordo di programma tra Comune, consorzio di **bonifica** e Regione, riguarderanno innanzitutto due punti del territorio comunale, già individuati nell'ambito del piano, con un investimento complessivo pari a

130.500 euro, di cui 50 mila derivanti da un contributo regionale, il resto con fondi propri del Comune. Si tratta di via Castello e via Colleoni, zone nelle quali si è deciso di intervenire per rifare la rete di smaltimento delle acque meteoriche ancora prima di concludere il piano, per garantire la sicurezza viabilistica in caso di maltempo.

In via Castello, per una spesa pari a 75 mila euro, sarà

Sulla strada per Thiene l'acqua finisce in un fossato privo di sbocco: finora molti disagi

realizzata una canaletta con griglia che raccoglierà le acque per poi farle confluire verso l'intersezione con via Del Colle e via Marconi, portando le acque sul rio Castello. In via Colleoni, a Molina, si punterà analogamente a risolvere il problema dell'allagamento della strada in occasione di violenti scrosci d'acqua, ormai sempre più frequenti. In questo caso, la via si trova lungo la strada provinciale 48, arteria di collegamento con Thiene molto trafficata; in passato, dopo una forte pioggia, la strada era stata invasa dall'acqua a tal punto da dover essere chiusa poiché la sicurezza dei veicoli non era più garantita.

Il problema è dato dal fatto che l'acqua finisce in un fossato privo di sbocco e per que-



Un allagamento a Molina dopo un nubifragio nell'estate del 2019

sto defluisce dal canale, andando ad invadere la carreggiata. In questo punto, dunque, per un importo complessivo pari a 23 mila euro, sarà posata una canaletta a cielo aperto per una lunghezza di circa 50 metri. Sarà quindi creato uno sbocco per il fossato, facendo in modo di convogliare l'acqua nella vicina roggia, in modo tale da evitare, in futuro, altre esondazioni.

Con il Piano delle acque, tutte le criticità idrauliche del territorio maladense sono state passate ai raggi X, per capire le interferenze nella re-

te di smaltimento dell'acqua piovana. Per ogni punto critico è stata redatta una scheda, sulla base della quale saranno decisi eventuali futuri interventi. Nei prossimi mesi, dopo il completamento del documento, il Piano dovrà essere adottato dal Comune: si apriranno allora i termini per le osservazioni dei cittadini, che potranno segnalare eventuali criticità, le quali dovranno però riguardare problemi legati alla pubblica utilità in materia di sicurezza idraulica. •

DI FEDERICA MARINI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

23/04/2020
SCHIO

Una rete di scoli anti allagamenti da 130 mila euro

Troppo frequentata, la strada di Thiene. Il sindaco interviene

ARMO
ARMO
ARMO

Il tuo 320 è la tua casa. Scopri di più su www.armonet.it

3474023464 - 3461250000

La ripartenza

Divieti anti-epidemia, sono in calo le multe Un 25 Aprile ridotto: sarà solo con i sindaci

ROVIGO Con l'avvicinarsi della cosiddetta «Fase 2» (la riapertura di molte attività economiche e sociali oltre al ritorno di una certa libertà di movimento) prevista per il 4 maggio, inizia a scemare il numero dei multati perché infrangono le regole per il contenimento del coronavirus. I controlli dell'altro ieri segnano una ventina di sanzionati, dato molto basso rispetto alle medie delle settimane precedenti.

Tra questi, un pensionato rodigino over 70 che, in isolamento fiduciario e negativo al virus, si è stancato di stare a casa ed è uscito. Fermato dalle Volanti, s'è giustificato dicendo che «era stanco di stare in prigione». Il pensionato è stato segnalato all'Usl ed è in attesa di essere sottoposto a tampone. Se dovesse risultare positivo, l'addebito e la sanzione potrebbero aumentare.

Intanto la Protezione civile provinciale continua il servizio di trasporto e distribuzione di generi di prima necessità in tutto il Polesine. I volontari hanno consegnato, oltre a generi alimentari e guanti, oltre mezzo milione di mascherine. Alle Case di riposo polesane 61.100 mascherine Montasio, 437.620 ai residenti polesani con la fornitura di «Grafica Veneta», 7.000 alla Questura, 4.000 all'Arpav, 4.000 al Consorzio di bonifica «Adige Po», 4.000 all'ente consortile di bonifica «Delta del Po», 4.000 alla municipalizzata «Asm», 4.000 a «Eco-

ambiente» »(il gestore dei rifiuti in Polesine) e 4.000 all'Aipo (Agenzia interregionale del Po).

Sul fronte sicurezza, poi, «Adriatic Lng» ha adottato misure straordinarie per garantire l'operatività ordinaria del rigassificatore al largo di Porto Viro: igienizzazione di ambienti e superfici; limitazione degli accessi del personale alle aree comuni; screening preventivi effettuati da personale sanitario secondo appositi protocolli prima dell'imbarco. Per quanto riguarda la base operativa di terra, già da fine febbraio è stato progressivamente richiesto a tutti i dipendenti di lavorare dal proprio domicilio ed è as-



Forze dell'ordine in campo

I controlli sulle strade e non solo continuano, ma le contravvenzioni stanno scemando sempre più

brazioni della Liberazione del 25 Aprile, a causa dell'emergenza sanitaria impossibile organizzare incontri pubblici. Perciò sabato saranno i sindaci di ciascun comune a recarsi nei luoghi della memoria per rendere omaggio al Caduti, come da direttiva impartita dal governo.

Al riguardo, i segretari confederali provinciali di Cgil (Pieralberto Colombo), Cisl (Samuel Sacavazzin) e Uil (Riccardo Dal Lago) spiegano che «quando si difende ogni cittadino dalla precarietà o dalla mancanza del lavoro che lo priva di una vita dignitosa, si stanno difendendo i valori e i principi che hanno permesso la Liberazione. È il modo più giusto e concreto per rendere omaggio a tutti coloro che, per la libertà, hanno dato la loro vita, come le vittime polesane dell'eccidio di Ceregnano e Villadose».

Antonio Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sicurata la presenza del personale minimo necessario a garantire le funzioni essenziali della struttura.

Con l'asta di beneficenza di «Arte per la Libertà», poi, raccolti 1.320 euro a favore della lotta contro il coronavirus. All'asta venduti i quadri di Alessandra Carloni, Violetta Carpino, Caroli, Eliana Albertini, Jessica Ferro, Riccardo Buonafede, Alessio Bolognesi ed Ivano Petrucci. L'intero ricavato devoluto in beneficenza a strutture individuate dagli artisti, come l'ospedale «Spallanzani» di Roma, il nosocomio di Ferrara, l'Usl 5 «Polesana», Arci solidarietà che aiuta i senzatetto.

Infine, in vista delle cele-

Sicurezza e doni
Adriatic Lng, massima sicurezza per i lavoratori
«Arte per la libertà» raccoglie 1.300 euro anche per l'Usl

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Protezione civile: impegno ininterrotto

Cappuccini di Rovigo, donate da Margherita srl alla Regione.



IMPEGNO

ROVIGO Fra chi, negli ultimi due mesi, non si è mai fermato, c'è la Protezione Civile provinciale che su indicazioni regionali continua anche il servizio di trasporto e distribuzione di generi di prima necessità su tutto il territorio polesano, attraverso la rete dei distretti e delle organizzazioni. In particolare, si sottolinea in una nota diramata da Palazzo Celio, ha provveduto allo smistamento, attraverso i volontari di 840 mascherine Fpp2 fornite dalla Regione, 1.224 bottiglie da mezzo litro di acqua naturale, 13.788 bottigliette di succhi di frutta, 1.000 mascherine di stoffa lavabili, 1.500 guanti monouso e 25 tute a bassa protezione. Poi alle case di riposo deil Polesine sono state consegnate 61.100 mascherine Montrasio e 250 colombe in occasione delle festività pasquali. «Inoltre c'è stata la fornitura di 437.620 mascherine della Grafica Veneta, corrispondenti al 160% della popolazione polesana, 5.250 litri di alcool denaturato 80%, donazione fatta dall'azienda Bonollo alla Regione Veneto, per la sanificazione esterna dei Comuni e delle strutture di protezione civile, e di 35.000 mascherine Montrasio per il tramite della Prefettura. Tramite del Centro Operativo, altre mascherine Montrasio: 7.000 alla Questura, 4.000 all'Arpav, 4.000 al Consorzio di Bonifica Adige Po, 4.000 al Consorzio di Bonifica Delta del Po, 4.000 all'Asm, 4.000 ad Ecoambiente e 4.000 all'Aipo, oltre a 1.440 pizette surgelate alla mensa dei frati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PROTEZIONE CIVILE I dati dell'impegno

Prosegue senza sosta il sostegno a chi ha meno ed è più fragile

La Protezione Civile provinciale, su indicazioni regionali, continua il servizio di trasporto e distribuzione di generi di prima necessità su tutto il territorio polesano, attraverso la rete dei distretti e delle organizzazioni.

In particolare ha provveduto allo smistamento, attraverso i volontari che fanno servizio, di: 840 mascherine Fpp2 fornite dalla Regione Veneto, 1.224 bottiglie da mezzo litro di acqua naturale, 13.788 bottigliette di succhi di frutta, 1.000 mascherine di stoffa lavabili, 1.500 guanti monouso e 25 tute a bassa protezione.

“Poi - prosegue il resoconto di giornate sempre a fianco della popolazione, per assistere e sostenere - alle case di riposo di tutto il Polesine sono state consegnate 61.100 mascherine Montrasio e 250 colombe in occasione delle festività pasquali. Il lavoro della Protezione civile provinciale si è dispiegato anche nei confronti della popolazione ed enti, con la fornitura di 437.620 mascherine della Grafica Veneta, corrispondenti al 160% della popolazione polesana, 5.250 litri di alcool denaturato 80%, donazione fatta dall'azienda Bonollo alla Regione Veneto, per la sanificazione esterna dei Comuni e delle strutture di protezione civile, ancora n. 35.000 mascherine Montrasio per il tramite della Prefettura; per il tramite del Centro Operativo altre mascherine Montrasio: 7.000 alla questura, 4000 all'Arpav, 4000 al **Consorzio di Bonifica Adige Po**, 4000 al **Consorzio di Bonifica Delta del Po**, 4000 all'Asm, 4000 ad Ecoambiente e 4000



Distribuzione di mascherine e tanto altro

all'Aipo, oltre a 1.440 pizzette surgelate alla mensa dei frati Cappuccini di Rovigo, donate da Margherita srl alla Regione Veneto, ed infine alla Caritas, da distribuire su tutto il territorio per le persone in difficoltà, 240 barattoli di pomodori pelati e 800 confezioni di pasta da 500g”.

“Numerosi sono stati i benefattori che integrano con vari generi di conforto gli approvvigionamenti, le associazioni locali e i servizi sociali che operano incessantemente: in questi momenti è fondamentale continuare a sostenere chi è in difficoltà, ognuno per propria competenza e possibilità, pertanto è ancora possibile fare donazioni alla Protezione civile provinciale attraverso bonifico bancario con specifica causale all'iban IT06T0306912117100000046189”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

